1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 135

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	[illegible]

FIRENZE, Mercoledì 7 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Con decreti del 28 p. p. maggio S. M. ha nominato nell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della marina:

A Gran Cordone

Albini conte Giovanni Battista, vice-ammiraglio;

A Grand'ufficiale

Scrugli Napoleone conte. ammiraglio;

A Commendatore

De Rey conte Giuseppe, capitano di vascello di 1ª classe;

Ad Ufficiali

Benvenuti cavaliere Pasquale, console di marina di 1ª classe a Napoli;

Leoncini Stefano, medico direttore capo di dipartimento;

Arminjon Vittorio, capitano di fregata di 1ª classe;

Dupuy Giovanni, capitano di fregata di 1ª classe;

Cobucci Andrea, medico direttore capo di dipartimento;

Pucci Roberto, capitano di vascello;

Vitagliano Roggero, id.;

Cacace Raffaele, id.;

Orrù Efisio, id.;

A Cavalieri:

Frau Raimondo, console di marina di 3ª classe in Spezia;

Arata Giuseppe, maggiore nell'ufficialità dei bagni;

Giribaldi Edoardo, capitano di fregata di 2ª classe;

Campofregoso nobile Camillo, id.;

Marsich Spiridione, id.;

Cervati Luigi, luogotenente di vascello di 1ª classe;

Cossovich Enrico, segretario di 1ª classe;

Ferrizzano reverendo Carlo, cappellano di 1ª categoria;

Marini Giuseppe, capitano di fregata in ritiro;

Tomasuolo Carlo, commissario di marina di 1ª classe;

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Ad Ufficiali:

Conti professore cavaliere Augusto;

Scaramuzza professore cavaliere Francesco.

A Cavalieri:

Palagi professore Giuseppe;

Ferrari abate Jacopo;

Rossi Pietro;

Corsini Guido.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreti 17 aprile 1865:

Martinelli Cesare, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Carosio Giuseppe, capitano applicato allo stato maggiore della divisione militare territoriale di Alessandria, promosso al grado di maggiore nelle R. Casa Invalidi e compagnia Veterani d'Asti, e nominato ad un tempo direttore in 2° degli spedali militari;

Piovene-Porto-Godi conte Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo nel 17° reggimento di fanteria;

Caccia Giovanni, sottotenente id., id., nel 6° reggimento Granatieri;

Scaramellini Luigi, id., id., id., nel 5° id.;

Collocati in aspettativa per riduzione di corpo:

Mazzucchelli Attilio, luogotenente nel 5° reggimento bersaglieri;

Leonardi Alberto, sottotenente nel 38° reggimento di fanteria;

Moscone Carlo, id., nel 46° id.;

D'Anna Francesco, id., id., id.;

Riccio Cristoforo, id. nel 1° reggimento bersaglieri.

Collocati in aspettativa per sospensione dell'impiego:

Galimberti Giovanni, luogotenente nel 30° reggimento di fanteria;

Negro Simplicio, sottotenente nel 67° id.;

Collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda:

Nicoletti Giacomo, id. nel 55° id.;

Con R. decreto 20 detto:

Ponza di San Martino cavaliere Cesare, tenente nell'8° reggimento granatieri, allievo del primo anno del corso d'applicazione presso il corpo di stato maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Lopez d'Ognate Antonio, capitano nel 38° reggimento di fanteria, id., id.;

Petrarca Pasquale, id. nel 53° id., id., id.;

Oliva Nicola, id., nel 59°, id., id.;

Castelli Sebastiano, luogotenente nel 66°, id., id.;

Sergio Luca, sottotenente nel 10°, id., id.;

Mazzarella Antonio, id. nel 28°, id., id.;

Cimaschi Stefano, id. nel 69°, id., id.;

Martini Francesco, id. nel 71°. Rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Davico Augusto, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel corpo d'amministrazione.

Con R. Decreti 27 detto.

Porta Alessandro, sottotenente nel 2° reggimento granatieri, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Gallo Pasquale, luogotenente nel 20 reggimento fanteria, id., id.;

Morelli Carmelo, sottotenente, id., id., id., id.;

Satta Luigi, id., id., id., id.;

Militano Giuseppe, id., id., id., id.;

Licia Ferdinando, id. nel 23°, id., id., id.;

Selvatico Luigi, id., id., id., id., id.;

Musso Pacifico Teodoro, capitano nel 27°, id., id., id.;

Brusati Giuseppe, id., id., id., id.;

Abbona Carlo, luogotenente, id., id., id., id.;

Pollastrelli Dionigi, sottotenente, id., id., id., id.;

Cavagnaro Carlo, id., id., id., id.;

Fendi Costantino, capitano nel 28°, id., id., id.;

Acerbi Paolo, sottotenente, id., id., id., id.;

Dodi Luigi, id., id., id., id., id.;

De Sinno Pietro, id., id., id., id.;

Cavarretta Giovanni, id., id., id., id.;

Brambilla Giuseppe, nel 39°, id., id., id.;

Maiocco Luigi, capitano nel 63°, id., id., id.;

Costa Carlo, sottotenente id., id., id., id.;

Guadagnini Giuseppe, capitano nel 64°, id., id., id.;

Gagliardi Leopoldo, sottotenente id., id., id.;

Pagani Giovanni, id., id., id., id.;

Coletti Adolfo, luogotenente, id., id., id., id.;

Gallinotti Paolo, sottotenente nel 65°, id., id., id.;

Piacenza Pasquale, id., id., id., id.;

Torcelli Luigi, id., id., id., id.;

Pisano Giovanni Efisio, capitano nel 66°, id., id., id.;

Guglielmotti Gioachino, luogotenente, id., id., id., id.;

Gandolfi Luigi, id., id., id. id.;

Bassani Napoleone, sottotenente nel 69°, id., id., id.;

Borello Giuseppe, id. nel 71°, id., id., id.;

Guaitani Eugenio Luigi, id., id., id., id.;

Fattorini Antonio, nel 72°, id., id., id.;

Boratti Vincenzo, id., id., id., id.;

Beldrotti Giovanni, id., id., id., id.;

Gamelin Pietro, nel 2° reggimento bersaglieri, id., id.;

Romano Luigi, nel 48° reggimento di fanteria, id., per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ranza Vincenzo, sottotenente nel 62° reggimento di fanteria, id., per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Tron Antonio, luogotenente di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 5° reggimento bersaglieri;

Bongini Giovanni Battista, sottotenente di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina.

Con R. decreto 30 detto:

Rizzetto Ferdinando, sottotenente nel 5° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con Decreto reale dell'11 maggio 1865 l'avvocato Flaudinet Luigi, applicato di 3ª classe del Ministero dell'interno, fu collocato in aspettativa in seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con Decreto reale, in data 18 maggio 1865, il sotto-commissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare Degli Albizzi Gherardo fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreto reale del 27 aprile Ricciardelli Luigi, giudice del tribunale circondariale di Matera, fu nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Potenza.

Con decreti ministeriali del 7 febbraio, 8, 12, 13, 14, 18, 20, 21, 22, 26, 28, 30 e 31 marzo, 7, 10, 11, 13, 14 e 22 aprile scorsi il ministro della pubblica istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Berretti Luigi, nominato incaricato dell'analisi dei prodotti morbosi delle cliniche dell'Università di Pisa;

Zanetti Cesare, id. incaricato dell'insegnamento della lingua italiana e storia e geografia al 1° anno di corso della scuola tecnica di Perugia;

D'Addario Luigi, id. prefetto di camerata di 3ª classe nel convitto nazionale di Chieti;

Grisanowski Ernesto Giorgio, id. maestro di lingue moderne nella scuola normale superiore di Pisa;

Magrini Cesare, id. incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella scuola normale maschile di Firenze;

Cambria De Luca Giuseppe, id. incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel ginnasio di Barcellona Pozzo di Gotto;

Santiano Cesare, id. incaricato delle funzioni di prefetto di camerata nel collegio musicale di Napoli;

Quadrio-Peranda Luigi, id. incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel R. ginnasio di Sondrio;

Guarnaccia Francesco, professore reggente provvisorio per l'insegnamento delle lettere italiane, storia e geografia nella scuola tecnica di Girgenti, trasferto nello stesso ufficio alla scuola tecnica di Caltasinetta coll'incarico della direzione della medesima;

Pericciolli Alessandro, prefetto di camerata di 1ª classe nel convitto nazionale di Salerno, promosso a prefetto di disciplina presso il convitto nazionale di Potenza;

Bonzanino Carlo, volontario nel Ministero di pubblica istruzione, trasferto nella stessa qualità e a seguito di sua domanda presso la segreteria della R. Università di Torino;

Minutilli Federico, nominato incaricato dell'insegnamento del disegno nella scuola normale maschile di Messina;

Berti cavaliere dottor Giovanni, assistente capo della clinica chirurgica operativa universitaria presso lo spedale maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino, confermato in tale posto per un quadriennio;

Olivero Benedetto, maestro elementare nel convitto nazionale di Genova, promosso a censore di disciplina presso il convitto nazionale di Voghera;

Nitto De Rossi Tommaso, nominato incaricato dell'insegnamento della religione nella scuola normale femminile di Bari, e dell'insegnamento della religione e della morale nella scuola normale maschile della città stessa;

Magliano Giulio, id. incaricato dell'insegnamento del canto corale nella scuola normale femminile di Mondovì;

Sapio sacerdote Michele, prefetto di camerata di 1ª classe nel convitto nazionale di Lecce, promosso prefetto di disciplina presso il convitto nazionale di Teramo;

Frosina-Cannella Giuseppe, nominato incaricato della 4ª e 5ª classe nel ginnasio di Bivona;

Enei P. Vito, id. incaricato della direzione spirituale nella scuola tecnica di Pesaro;

Daneo Giovanni, nominato incaricato dell'ispezione delle scuole del circondario di Macerata.

Con decreto ministeriale del 20 febbraio scorso il ministro della pubblica istruzione ha collocato a riposo, dietro sua domanda e per motivi di salute, ammettendolo a far valere i suoi diritti alla pensione:

Fancelli Giuseppe, maestro della 1ª classe nel Ginnasio pareggiato di Chivasso.

Con decreti ministeriali delli 8, 13 e 16 marzo, 15, 17 e 18 aprile scorsi, il ministro della pubblica istruzione ha accettata la rinuncia data al rispettivo loro ufficio dai seguenti:

Pistolese sacerdote Giuseppe, dirittore spirituale nel Convitto nazionale e Liceo ginnasiale di Bari;

Cavalli Matteo, economo nel Convitto nazionale di Lucera;

Speluzzi ingegnere Bernardino, professore straordinario di algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Pavia;

De Grossi Agostino, professore reggente della 5ª classe nel Ginnasio di Caltanisetta;

P. Vitale da Chiaravalle, incaricato della direzione spirituale nella scuola tecnica di Pesaro;

La Rosa sacerdote Filippo, incaricato per l'aritmetica nel Ginnasio di Castroreale;

Angeloni Bartolomeo, prefetto di camerata di 2ª classe presso il Convitto nazionale *Vittorio Emanuele* di Napoli;

Petri Giuseppe, prefetto di camerata di 3ª classe nel Convitto nazionale di Bari.

Con decreti ministeriali delli 8, 18 e 26 aprile scorso, il ministro della pubblica istruzione ha dichiarato dimissionari dal loro ufficio i seguenti:

Davière Augusto, incaricato provvisorio dell'insegnamento della computisteria e della calligrafia nella scuola tecnica di Noto;

Lorio Procopio, prefetto di camerata nel Convitto nazionale di Potenza;

Cuccaro Saverio, istitutore nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Con decreti ministeriali delli 6, 11 e 27 aprile scorso, il ministro per la pubblica istruzione ha collocato in aspettativa:

Per motivi di famiglia:

De Robertis Nicola, istitutore nel Convitto nazionale di Maddaloni;

Gubitosi Nicola, prefetto di camerata presso il Convitto nazionale di Maddaloni;

Brunetti Salvatore, professore della 1ª classe nel Ginnasio di Potenza e, presentemente incaricato della supplenza alla cattedra della 4ª classe del Ginnasio di Albenga.

E per motivi di salute:

Bellini Marianna, istitutrice nel R. Collegio delle fanciulle in Milano.

Elenco di disposizioni seguite nel personale dell'amministrazione finanziaria con decreti Reali e ministeriali in data del 14, 20, 26 *e* 29 *marzo*, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 26, 27, 28, 29 *e* 30 *aprile* 1865.

(Continuazione)

Tiraboschi Benedetto, ricevitore doganale a Ca-Casse, destinato a Desenzano;

Catania Achille, commesso doganale a Palermo, id. a Palermo;

Galassi Sante, vice-ispettore delle privative in disponibilità id. id. a Frangellina;

Primicerio Luigi, foriere dei dazi indiretti in disponibilità, id., id. a Sapri;

Barbera Francesco, scrivano presso l'ispezione a Messina, id., id. a Sciacca;

Buini Cristoforo vice-stradiere in disponibilità id. a Livorno;

Piantanida Giovanni, id., id., id., id.;

Gaeta Angelo, commesso doganale in disponibilità, id., id. a Napoli;

Sala Francesco, volontario id. di 3ª classe a Milano;

Lanza Giacinto, id., id., id, ad Arona;

Natali Luigi, praticante id., id. a Genova;

Marchetti Gerolamo, volante di strada in disponibilità id., id. a San Remo;

Casarotti Francesco, aggiunto archivista in disponibilità, id., id. a Pontelagoscuro;

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE

esposte e pubblicate in occasione del Centenario DI DANTE.

CALENDIMAGGIO

I.

C'era una volta un bellissimo giovane che al solo vederlo ogni donna e donzella fiorentina ne andava pazza. Ma come avviene nel mondo, quanto più si sentiva amato da tutto il bel sesso, più si mostrava ritroso aspettando miglior ventura.

Viveva a que' tempi una buona fata che si mostrava sui colli di Fiesole, e teneva il suo castello sotterraneo là dove ancora si mostrano certe ruine antiche che appunto si chiamano le Bocche della fata. Era bella come le fate sono, e si distingueva alla lunghezza e al color dei capelli biondissimi, e alla carnagione diafana e bianca, come conviene a chi si nutre d'ambrosia e delle più pure essenze de' fiori. Calendimaggio la vide, e a questa volta gli cadde tutto l'orgoglio. Aveva trovato la sua dama e la sua regina. Le tenne dietro fino alla selvetta di lecci, che nascondeva l'entrata del suo palazzo, e tratto da un fascino irresistibile la seguitò nei recessi più intimi del medesimo.

Tutte le belle donne e le fanciulle di Firenze che erano solite vederlo passare dalla finestra, non vedendolo più, si rattristarono come se ciascuna avesse perduto l'oggetto de' suoi secreti desiderii e sospiri.

Egli intanto godevasi nella compagnia della fata, che ogni giorno gli apprestava un nuovo banchetto e lo copriva di nuove carezze sempre più lusinghiere. Ma come avviene che anche le troppe delizie ristuccano, il giovane desiderò di tornare nel mondo de' viventi, e vedere che cosa fosse avvenuto mentre egli era lontano. La fata ebbe un bel raddoppiare i baci e gli amplessi, ella non poteva sopire nell'amato giovane il desiderio di libertà. Venne allora ad una specie di compromesso, che lo lascerebbe libero otto giorni dell'anno, a patto che tutti gli altri consacrerebbe a lei sola. Ove egli stesse ai patti e osservasse il suo giuramento, la fata gli darebbe la virtù di non morire nè invecchiar mai.

Egli accettò la transazione, e scelse di vivere al mondo dal primo all'otto di maggio: ond'è che vedendolo comparire tutti gli anni alle calende di quel mese, le ragazze di Firenze lo chiamarono *Calendimaggio*. La sua venuta era salutata ogni anno con feste e balli, conviti e tornei. I giovani di Firenze e le giovanette sentivano un misterioso rovello che le spingeva ad amarsi; come se l'amante della fata Fésula, uscendo dai suoi divini abbracciamenti, diffondesse nel mondo uno spirito d'amore che moveva gli animi e i sensi di tutti.

È molto tempo che non si hanno notizie della fata Fésula e del suo damo: ma durano sempre a Firenze, e più ne' contorni le feste di Calendimaggio; sì ch'io son d'avviso che il giovane fatato esca in ispirito come un tempo, e continui ad esercitare la sua dolce e amorosa influenza.

Io credo che il nostro pittore Stefano Ussi ricevesse nel suo studio la visita della fata o del suo immortale compagno, quando ideò e compose il suo quadro della *Vita Nuova*, nel quale vediamo l'amante di Beatrice intervenire alle feste di Maggio.

II.

I fiorentini e le fiorentine non erano nel principio del secolo decimoquarto quali Cacciaguida li dipinge ai tempi delle crociate. Nè il volto e il costume severo del poeta e la vereconda onestà di Beatrice erano punto punto imitati dai giovani sollazzevoli e dalle Fiammette di Firenze, di cui Dante stesso per bocca dell'avolo, e i novellieri suoi contemporanei dipingono, e spesso lamentano i vezzi ed i modi. Le logge che sorgevano dinanzi alle case dei principali cittadini non erano più riservate agli affari del commercio e agli interessi della repubblica; ma nella bella stagione i congiunti e gli amici d'ambo i sessi vi convenivano, i giovani maturi alle nozze si vedevano e parlavano, si ordivano le prime file dei parentadi e delle alleanze future. L'Ussi ci pone innanzi appunto una di queste logge tutta fiorita ed ingombra d'allegre donnine e di giovani galanti da farne a tempo ed a luogo una dozzina di matrimonii. Le fogge sono varie e sfarzose, forse un po' troppo, ma noi sappiamo che abbondavano ai tempi di Dante le catenelle d'oro e le cinture

Che sono a veder più della persona.

E sappiamo che le delizie delle Corti di Provenza e di Sicilia v'erano già penetrate, e che Mori, e Provenzali, e Arragonesi, e Francesi correvano l'Italia co' lor varii costumi, contro i quali tuonavano i padri dal pergamo, e i priori statuivano leggi suntuarie poco efficaci, che duravano come le altre dall'ottobre a mezzo novembre.

Il giovanetto Alighieri s'era trovato ad una festa di Calendimaggio appunto sotto la loggia de' Portinari, e quivi avea veduto la prima volta la sua Beatrice: entrambi dell'età di nove anni. Il giovanetto avea custodito nel cuore la imagine di quella che doveva aver tanta parte nella sua vita poetica; ivi attinse i primi elementi di quell'ideale che doveva restare nella nostra letteratura come un tipo immortale di bellezza e d'amore.

Egli era cresciuto negli anni e negli studi; era giunto a quella età nella quale Giotto lo ritrasse nella Cappella del palazzo pretorio e nella chiesa d'Assisi col viso dolcemente pensoso, ma non ancora solcato dalle cure e dalle fazioni politiche. È naturale che al ritornare delle calende fiorite, egli fosse condotto dinanzi alle Logge, dove sperava incontrare un'altra volta la sua Beatrice: e che le altre donne, gelose già degli omaggi tributati a Beatrice dal giovane gentiluomo e poeta, lo invitassero motteggiando fra loro, e gli chiedessero novelle di colei che gli dava tanto martoro. L'Ussi lo colse appunto sul fatto mentre egli se ne sta perplesso, e non sa se debba accettare l'invito o rispondere celia per celia. È un grazioso idillio dipinto coi colori del tempo, tutto festa, tutto sorriso; una pagina della *Vita Nuova* interpolata a una novella di Franco Sacchetti.

Nessuno si sarebbe aspettato questo quadro dall'autore del *Duca d'Atene*, ma i tragici greci passavano sovente dal coturno al socco, e la trilogia sanguinosa si alternava coll'*ilarodia* rappresentata da satiri e da baccanti.

III.

Ussi fece la sua prima comparsa nel mondo dell'arte colla sua *Abdicazione del duca d'Atene*. Il racconto del Villani, o il romanzo mirabile del Tommaseo, storia e poema ad un tempo, gli ispirarono il primo quadro, come ora la *Vita Nuova* di Dante gli suggeriva il secondo. Quale dei due quadri così diversi gli usciva veramente dal cuore? Domandano alcuni.

Perchè non entrambi? Il pittore non dipinge sempre sè stesso, come vorrebbe l'adagio comune. Il vero artista, sia egli pittore o poeta, è *trasmutabile per tutte guise;* non ritrae sè

Interollo Luigi, foriere dei dazi indiretti in disponibilità id., id. ad Avola;

Bartoli Pietro, aggiunto della Cassa centrale delle privative in disponibilità, id., id. a Torre San Rocco;

Dominici Nicola, verificatore delle privative in disponibilità id., id. a Genova;

Suppini Cesare, aggiunto alla computisteria delle privative in disponibilità, id., id. a Susa;

Zanni Pier Luigi, verificitore delle privative in disponibilità, id., id. in Genova;

Paci Luigi, id., id., id., id., id.;

Traversa Costantino, commesso doganale in disponibilità id., id. id.;

Maggiorani Gustavo, guardia civile di frontiera in disponibilità id., id. a Susa;

Filippini Adriano, commesso presso l'ufficio dell'economato delle imposte indirette in disponibilità id., id. a Genova;

Marasi Sante, brigadiere sedentario nel corpo delle guardie doganali id., id. a Ponte Chiasso;

Brunelli Giulio, id., id., id., a Susa;

Tesi Pietro, id., id., id., id.;

Bruzzi Giuseppe, id., id., id., id. a Terronova Pausania;

Soriani Alessandro, direttore reggente la manifattura dei tabacchi in Lucca, promosso a maggior stipendio;

Morosini nobile Pietro, id. a Napoli id., id., id.;

Macridima Giuseppe, sotto-ispettore doganale in disponibilità, nominato ricevitore al fondaco delle privative in Macedonia;

Cagnano Domenico, ricevitore al fondaco delle privative ed alla dogana di Agropoli, traslocato al fondaco delle privative in Lagonegro;

Fasano Francesco, controllore dei dazi indiretti, in disponibilità, nominato ricevitore e destinato al fondaco delle privative ed alla dogana di Agropoli;

Flamini Giulio, magazziniere presso la manifattura dei tabacchi in Chiaravalle, traslocato alla manifattura di Capraja;

Polastri Carlo, id., a Modena, id. a Chiaravalle;

Dal Pino Giuseppe, id., a Massa, id. a Modena;

Carli Gaetano, vice-ispettore delle privative, in disponibilità, nominato magazziniere e destinato alla manifattura dei tabacchi in Massa;

Bracci Angelo, pesatore in disponibilità, nominato aiuto magazziniere delle privative in Empoli;

Mino sacerdote Carlo, maestro di scuola presso la manifattura dei tabacchi al Parco presso Torino, nominato cappellano ivi;

Russo Guglielmo, capo-computista di 2ª classe presso la direzione delle gabelle in Girgenti, nominato commesso capo-d'uffizio presso la manifattura dei tabacchi in Napoli;

Boari Pietro, capo-fabbricante presso la manifattura dei tabacchi in Bologna, nominato fabbricante presso la manifattura di Milano;

Bernardi Bernardo, capo-fabbricante presso la manifattura dei tabacchi in Massa, traslocato a Bologna;

Bernardi Giuseppe, aggiunto nella manifattura dei tabacchi in Bologna, nominato capo-fabbricante presso la manifattura di Massa;

Prat Cesare, verificatore delle privative in disponibilità, nominato aggiunto presso la manifattura dei tabacchi in Bologna;

Giolitti Anacleto, magazziniere dei tabacchi, in disponibilità, nominato reggente il posto di magazziniere presso il deposito dei tabacchi greggi a Sampierdarena;

Dragoni Sante, assistente nei magazzini dei tabacchi in foglia, in disponibilità, nominato reggente il posto di verificatore presso il magazzino dei depositi dei tabacchi greggi a Sampierdarena;

Biancardi Ferdinando, id., nominato commesso, id., id., id.;

Tiscornia Luigi, id., id., id., id.;

Boschi Felice, id., id., id., id.;

Cavanna Achille, id., id., id., id.;

Gianni Paolo, fabbricante presso la manifattura dei tabacchi in Milano, nominato magazziniere presso il deposito dei tabacchi greggi in Livorno;

Fornaciari Sisto, aiuto nei magazzini delle privative in disponibilità, nominato verificatore al magazzino di deposito dei tabacchi greggi in Livorno;

Morelli Nicola, pesatore del sale in disponibilità, nominato commesso id., id.;

Ferrando Antonio, assitente di fabbricazione nella manifattura dei tabacchi in Firenze, nominato fabbricante ivi;

Ancona Benedetto, 1° assistente nella manifattura dei tabacchi in Lucca, nominato assistente di fabbricazione presso la manifattura dei tabacchi in Firenze;

Cereda Luigi, fabbricante presso la manifattura dei tabacchi in Chiaravalle, nominato 1° assistente presso la manifattura di Lucca;

Chiesi Carlo, aiuto capo fabbricante nella manifattura dei tabacchi del Parco presso Firenze, nominato fabbricante presso la manifattura di Chiaravalle;

Marcucci Anastasio, fabbricante presso la manifattura dei tabacchi in Parma, nominato aiuto capo fabbricante nella manifattura del Parco presso Firenze;

Visetti Virginio, allievo di fabbricazione nella manifattura dei tabacchi in Firenze, nominato fabbricante nella manifattura di Parma;

Pogliani Giovanni, scrivano nella direzione delle gabelle in Milano, nominato allievo di fabbricazione nella manifattura dei tabacchi in Firenze;

Cappa Luigi Maria, ingegnere prescelto dal Governo per lo studio all'estero della manipolazione dei tabacchi, nominato fabbricante nella manifattura dei tabacchi in Torino;

Franchini Giuseppe, aiuto assistente in disponibilità della soppressa amministrazione generale delle dogane ed aziende riunite in Firenze, nominato assistente di fabbricazione nella manifattura dei tabacchi in Capraja;

Montessori Alessandro, verificatore delle privateve in disponibilià, nominato assistente nella manifattura dei tabacchi in Chiaravalle;

Brizzo Giovanni, assistente al magazzino delle privative in Terni, nominato magazziniere delle privative a Morbegno;

Loy Giovanni Ettore, assistente delle privative in disponibilità, nominato assistente al magazzino delle privative in Terni;

Travia Raffaele, tenente delle guardie doganali in disponibilità, nominato ricevitore e destinato al fondaco delle privative ed alla dogana di Scalea;

De Gregorio Carlo, tenente nel Corpo delle guardie doganali, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Scarani Filippo, id., id., id.;
Tovo Francesco, id., id., id.;
Zoccola Giovanni Battista, id., id., id.;
Licastro Giuseppe, id., id., id.;
De Blasio Giovanni, id., id., id.;
Pino Felice, id., id., id.;
Rodda Giocondo, id., id., id.;
Preyer Antonio, id., id., id.;
Pianavia Benedetto, id., id., id.;
Boselli Federico, id., id., id.;
Picolli Antonio, id., id., id.;
Bonfanti Ercole, id., id., id.;

Maberino Fortunato, sottotenente id., nominato tenente di 2ª classe;

Manzella Vincenzo, id., id., id.;
Baratta Pietro, id., id., id.;
Bacci Antonio, id., id., id.;
Segagni Carlo, id., id., id.;
Fresia Giuseppe, id., id., id.;
Sgambati Gaetano, id., id., id.;
Baselice Aniello, id., id., id.;
Queirolo Vittorio, id., id., id.;
Majuri Mariano, id., id., id.;
Vendramin Angelo, id., id., id.;
Capobianco Federico, id., id., id.;
Quaranta Marino, id., id., id.;
Moreno Francesco, id., id., id.;
Lopez Gabriele, id., id., id.;
Amistani Paolo, id., id., id.;
Lanzarotti Carlo, id., id., id.;
De Medici Ottavio, id., id., id.;
Abate Raffaele, id., id., id.;
Montesi Bartolomeo, id., id., id.;
Porto Mario, id., id., id.;
Crema Tobia, id., id., id.;
Mondani Alessandro, id., id., id.;
Della Riva di Fenile cavaliere Leone, id., id.;
Mosconi-Bronzi Apollinare, id., id., id.;
Sarzana Raffaele, id., id., id.;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Provento della imposta del decimo sui trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862).

1° TRIMESTRE 1865.

RETI FERROVIARIE	TRASPORTI ORDINARI			TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO			TOTALI
	Viaggiatori	Bagagli	Merci	Viaggiatori	Bagagli	Merci	
Linee esercitate dal Governo	216919 75	8407 12	31618 84	21596 »	291 47	346 39	279179 57
» Lombarde e Italia Centrale	155063 42	6421 83	22308 04	22962 31	1122 36	1034 75	208912 71
» Livornesi	78904 20	1847 68	5268 16	6172 73	90 90	163 65	92447 32
» Centrale Toscana	11351 79	994 92	513 31	5069 43	392 82	58 88	18381 15
» Romane	69059 34	3653 01	7322 04	14320 10	168 37	239 28	94762 14
» Meridionali	54490 36	1528 08	4308 88	24072 44	387 75	78 17	84865 68
» Vitt. Emanuele (Calabro-Sicula)	4890 04	261 75	42 38	84 90	»	»	5279 07
Totali	590678 90	23114 39	71381 65	94277 91	2453 67	1921 12	783827 64
Prodotti del 1° trimestre 1864	550134 72	21657 77	67696 36	68457 29	1936 63	2827 25	712710 62
Differenze nel 1865 { Aumento	40544 18	1456 62	3685 29	25820 62	517 04	»	72023 75
Differenze nel 1865 { Diminuzione	»	»	»	»	»	906 13	906 13
Aumento nel 1865							71117 62

Dal Comando superiore della guardia nazionale di Firenze siamo pregati di pubblicare la seguente nota ufficiale indirizzatagli dalla *Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti alla* MEDAGLIA COMMEMORATIVA *delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia*, in replica ad un quesito avanzato dal Comando stesso sul diritto o no nei componenti i battaglioni della guardia nazionale toscana mobilizzati nel dicembre 1860 per l'Umbria e per Napoli, a fregiarsi della medaglia medesima.

Firenze, 29 maggio 1865.

Il Ministero della guerra con sua nota delli 10 aprile prossimo passato, divisione *Gabinetto del ministro*, ha trasmesso a questa Commissione l'esposto di V. S. nel quale sono accennati i servizi prestati dai due battaglioni di guardia nazionale mobilizzati in Firenze nel dicembre del 1860, uno dei quali si condusse nell'Umbria e l'altro nelle provincie napoletane, in seguito a che i militi di essi corpi secondo il di lei avviso dovrebbero essere muniti delle dichiarazioni comprovanti aver fatta i medesimi la campagna di guerra del 1860 e 1861.

In corrispondenza di tutto ciò il sottoscritto pregiasi di significarle che questa Commissione, nell'adempiere al mandato affidatole, stimò opportuno di occuparsi anzi tutto della guardia nazionale mobilizzata in varie parti del Regno nelle epoche del 1859, 1860 e 1861, e che dai documenti relativi somministrati dal Ministero dell'interno risultando come l'accennata mobilizzazione dei battaglioni suddetti avvenne il 4 dicembre 1860 per quello di essi che presidiò Perugia, ed il 22 dicembre stesso anno per l'altro che si condusse nelle provincie napoletane, essa Commissione emise il parere che la dichiarazione richiesta si debba emettere pei militi i quali presidiarono l'anzidetta città, siccome dessa e sua provincia sino all'atto del plebiscito che univala al Regno italiano dovevasi contiderare in istato di guerra, mentre non potranno emettersi le stesse dichiarazioni per quei militi di esse guardie, i quali furono distaccati nelle provincie meridionali, giacchè a questi vanno applicate le disposizioni ministeriali statuite per l'esercito, stanziate con nota del 16 luglio 1861, inserta a carte 525 del Giornale Militare, cui prescrivono:

« 1° Che pei fatti d'arme avvenuti nell'Umbria. nelle Marche e nelle provincie dell'Italia meridionale non debba essere calcolata che una sola campagna;

« 2° *Che non hanno diritto all'annotazione di alcuna campagna di guerra i corpi o frazioni di corpo che dopo il plebiscito* (8 novembre 1860) *furono destinati alla repressione del brigantaggio e della reazione.* »

Oltre a ciò le soggiungo che questa Commissione, prima di manifestarle queste sue decisioni, credette opportuno di sottoporle al parere di S. E. il signor ministro della guerra, dal quale con nota delli 19 maggio corrente ebbesi riscontro che confermava ed approvava i riflessi ed i pareri su accennati.

Quindi è che ad ottenere da questa Commissione le dichiarazioni della fatta campagna pei militi del battaglione il quale presidiò Perugia, è mestieri che Ella stessa, di concerto con codesto signor sindaco ne facciano regolare domanda, inviandola col mezzo del Comando militare del circondario, siccome è prescritto; ed unirvi un elenco dei medesimi giusta le facoltà accordate ai signori sindaci su tal proposito dalle ministeriali istruzioni del 9 marzo, art. 3, pel più spedito esaurimento degli atti di cui si tratta.

Il presidente della Commissione
E. DE-SONNAZ.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo.
(Decreto reale 23 dicembre 1859.)

Si notifica che nel dì 16 corrente mese, cominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione generale, con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto maggio prossimo passato;

2° Alla 12ª semestrale estrazione a sorte di dette obbligazioni, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° luglio 1865.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quarantaquattro, di cui 23 sul totale delle 10,703 vigenti della prima emissione (5 per 0/0) per la complessiva rendita di lire 460 corrispondente al capitale di lire 9,200, e 21 sul totale delle 15,767 pure vigenti della seconda emissione (3 per 0/0) per la rendita complessiva di lire 315 corrispondente al capitale di 10,500 lire, giusta la tabella annessa al citato Decreto reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, non che di quelle comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 1° giugno 1865.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il direttore capo di divisione
Segretario della Direzione generale
CIAMPOLILLO.

PREFETTURA
della Provincia di Calabria Ultra Prima

MANIFESTO

Vacando un mezzo posto gratuito nel Convitto Nazionale annesso al R. Liceo Ginnasiale di questa Provincia, da provvedersi per l'anno scolastico 1865-1866, si previene il Pubblico che va ad aprirsi il concorso giusta il Regolamento approvato col Regio Decreto del 1° giugno 1862.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno presentare non più tardi del giorno 20 del prossimo mese di giugno nelle mani del Preside di questo Liceo di Reggio, Rettore del Convitto:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana o scevra di ogni genere di malattia attaccatticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si dichiari — la professione del padre — il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia — la somma pagata a titolo di contribuzione — il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Reggio 1° maggio 1865.

Il prefetto
D. SIGISMONDI.

VARIETÀ

Dal bollettino meteorologico, pubblicato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione di statistica), riportiamo le seguenti notizie che si riferiscono al mese di aprile:

Pressione barometrica. — Notevole è lo spostamento delle ore tropiche delle estreme barometriche occorso nei due mesi di marzo e aprile, e accennato da ciò che nel marzo siccome la media temperatura fu relativamente molto bassa, così la media barometrica delle quattro osservazioni riuscì maggiore di quella osservata al mezzodì: nell'aprile invece, che fu abbastanza caldo, si verificò il fatto opposto, e la media del mezzodì riscontrossi maggiore di quella dell'insieme delle quattro osservazioni.

Questo spostamento delle ore tropiche viene anche indicato da ciò che la media delle altezze osservate alle 9 antimeridiane ed alle 3 pomeridiane, la quale nel marzo fu minore, in generale, di quella delle quattro osservazioni ed ancor più dell'altra del mezzodì, nell'aprile risultò di poco maggiore della media delle quattro osservazioni, segnatamente pei punti del-

stesso, ma il mondo sensibile e ideale, quali appariscono alla sua coscienza. Chi creò il tipo di Beatrice, creò l'Ugolino e il Sordello. Il poeta e l'artista, ch'è una varietà di quello, sono come un istrumento delicatissimo, dalle cui corde la mano del genio può trarre i suoni più dolci e le armonie più robuste. Gli Arcadi soli non avevano che una corda, e per questo rimangono sinonimi di anime incomplete e d'ingegni evirati.

Confesso che quando io mi vidi venir dinanzi, anni sono, l'autore di quel primo quadro che mi aveva riempiuto di meraviglia e d'orrore, fui alquanto sorpreso della sua aria dolce e serena: e lo stesso avvenne al Gallait, che, veduto quel dipinto mirabile, abiurò l'opinione che l'arte fosse decaduta in Italia. Egli mi disse più volte: ho finalmente veduto un giovane artista *qui ira loin*.

Ha egli avverato la profezia del Gallait? Ha egli veramente progredito in questo quadro? Che ne direbbe, se lo vedesse, l'illustre pittore fiammingo? Mentre si aspetta la sua risposta, m'ingegnerò di esporre brevemente, non dirò il mio giudizio, ma l'impressione che ne provai.

Diversi sono i due quadri non solo di soggetto e di carattere, ma più nell'assunto e nel metodo. Il primo è nell'interno di una sala, il secondo all'aperto. Molte e troppe le persone e le passioni espresse nel primo: molte e troppe le persone eziandio nel secondo; ma l'affetto, benchè graduato, è il medesimo in tutte. In quello tutti gli attori sono uomini, qui la maggior parte sono donne. Ivi domina l'odio, l'indignazione, il terrore; qui scherza su tutti i labbri, brilla in tutti gli occhi l'onesto riso, l'arguto motteggio, la celia festiva che anima i nostri convegni, le nostre conversazioni italiane. Quel poeta dell'assoluto, smarrito tra l'allegria spensierata di questa loggia, è un concetto eminentemente comico e fiorentino, stavo per dire ateniese, s'io non temessi peccare di adulazione. E fiorentine veramente son quelle donne che variano dalla mesta e dolce serenità della sposa già madre, alla gaia petulanza della fanciulla non ancora conscia di sè. Beatrice non è con esse, e Dante ha ragione di non trovarcela, e di arrestarsi perplesso dinanzi a quello stormo di dilettanti che festeggiano Calendimaggio. Il lieto e florido nume folleggia in quei sorrisi, in quei motteggi, in quei canti, in quei balli che si veggono da lungi sulla fiorita riva dell'Arno.

Questa ch'io narro è, come ho detto, la prima impressione. Analizzando il quadro dell'Ussi, non saprei dire se risponda sempre alle esigenze di una critica, che coll'autore del duca d'Atene ha il diritto di essere severa. Come abbiamo riscontrato nei due dipinti alcuni pregi comuni, così ci sembra di ravvisarvi alcun difetto proprio non dell'opera, ma dell'artista: ed è che i due quadri non ci sembrano usciti dalla sua fantasia come cosa già meditata e matura, ma lavorati e compiuti passando per una serie di tentativi e di pentimenti più o meno necessari, più o meno felici. Abbiamo accennato più sopra come le sue figure, sì nell'uno che nell'altro quadro, ci sembrassero troppe. Si direbbe che l'Ussi, componendo i suoi quadri, senta una strana paura del vuoto, e finite le figure dei primi piani, si diverta a seminare negli intestizi altre figure, altri volti che nulla aggiungono all'insieme, e nulla aggiungendo, vi nocciono. Vi nocciono, dico, poichè impediscono all'aria di circolare intorno ai caratteri principali e confondono sovente le linee prospettiche, che danno al dipinto del Bellucci tanta vita e tanta evidenza. In questo secondo quadro dell'Ussi codesto difetto è ancor più sensibile che nel primo, poichè in quello lo sguardo dello spettatore si arresta alle figure principali che sono altamente drammatiche e bastano all'effetto del quadro: in questo invece che non presenta nè fatti, nè passioni importanti, l'attenzione si divide e si perde sui molti e vari incidenti senza trovare, tranne la figura del Dante, alcun altro punto eminente che la concentri. Aggiungerò un'altra cosa per dire tutto intero l'animo mio, ed è che la ricerca dell'effetto, nella varietà dei colori all'aperto, ci sembra aver indotto il pittore ad arrischiare certi contrasti non sempre armonici. Ma il quadro non è compiuto, e l'autore che è ben lungi dall'essere troppo contento di sè medesimo, ritornerà, ne siam certi, sull'opera sua, e raddolcirà certi toni troppo smaglianti da lasciarsi a coloro che invece di fare quadri, fanno, come dicono, del colore. Quel quadretto dell'Ussi, esposto vicino a questo, che rappresenta, credo, un Visconti che dall'alto di una torre contempla la città minacciata, ci sembra condotto a maggior perfezione, e ci fa sperare che l'ultima mano che manca al quadro maggiore saprà rispondere col fatto a ciò che domanda la critica, e sembra desiderare la opinione dei più.

Quanto all'arte in genere, e al metodo che sembrano avere adottato l'Ussi e il Bellucci noi riscontriamo con piacere lo sforzo e il proposito di abbandonare certe convenzioni accademiche che tarparono l'ali finora a tanti ingegni veri ed originali. Era tempo, che dopo avere profondamente studiato la linea e i contorni che sono il fondamento scientifico delle arti figurative, il pittore si ponesse a studiare, secondo il proprio istinto, l'eterno volume della natura e del vero. E quando un'idea gli rampolla nell'immaginazione, ei cerchi da sè qual è il mezzo opportuno a renderla sensibile agli altri, sia essa un fatto storico, o una fantasia della mente. Il concetto, profondamente sentito e maturato nell'immaginazione, porterà con sè la sua forma: determinerà la scelta del tipo, le movenze, i partiti, i toni, i contrasti che l'osservazione del mondo esterno gli somministra e gli addita. Tutto ciò si trova nella natura, è un capitale comune a tutti, ma che ogni artista vero sa appropriarsi subordinandolo al concetto ch'è suo.

Ora, per tornar all'Ussi e al suo quadro attuale, noi ci asterremo dal formolare un giudizio definitivo. Ci congratuliamo piuttosto coll'arte che progredisce ogni anno di bene in meglio, e annunzia con questo la sua rigogliosa vitalità. I due quadri del Castagnola e del Bellucci, e questo terzo che abbiamo preso ad esaminare, ci paiono germi d'una pianta giovane e robusta che d'anno in anno darà nuovi fiori e nuovi frutti. L'Ussi, che, anni fa, tra i giovani pittori fiorentini non aveva rivali, quest'anno divide, e forse cede la palma ad un nuovo. Che importa? Dirò a lui ciò che dissi a quegli altri: a rivederci al prossimo quadro. Mostrate che avete posto il piede nel vero terreno dell'arte, in un terreno ubertoso che non si sfibra in un anno, ma variando la sua coltura, si fa più ricco e più fertile.

Il Bellucci e l'Ussi sono entrambi allievi del Pollastrini: presero da lui l'accuratezza del disegno, l'amore dell'arte, l'indipendenza del carattere, il coraggio del nuovo. Ci spiace che il Pollastrini non abbia esposto quest'anno nessuno dei suoi dipinti: ma ci compensò largamente coll'offerirci due artisti, che valgono più di due quadri, per belli e perfetti che fossero. E il maestro ha ragione di andarne più contento e superbo che non sarebbe per un'opera propria.

I Cinesi danno il diploma di nobiltà al padre per i meriti del figliuolo: il contrario di ciò che avviene fra noi in questo genere di onorificenze. Io sto coi Cinesi; e se ci fosse dato poter distribuire una medaglia d'onore, vorremmo questo anno fregiare il petto al maestro per il merito degli allievi.

Firenze deve a lui sopratutto questo lieto Calendimaggio dell'arte.

DALL'ONGARO.

l'alta Italia, nei quali, come diremo innanzi, fu maggiore l'incremento di temperatura dall'un mese all'altro.

L'oscillazione diurna nella pressione atmosferica fu dedotta, secondo la consuetudine di molti, dalla differenza fra la media delle altezze osservate alle 9 antimeridiane ed alle 9 pomeridiane, e l'altezza osservata alle 3 pomeridiane. Essa appare, come di solito, più sentita dov'è maggiore la latitudine: e sembra anche maggiore dov'è più grande l'altitudine, benchè per quest'ultimo riguardo siano troppo scarsi ed ancora un po' malcerti i corrispondenti dati.

Le massime variazioni diurne, tanto in più quanto in meno, si riferiscono al solo periodo diurno, compreso tra le 9 antimeridiane e le 9 pomeridiane. Però in gran parte delle esposte stazioni la massima variazione in meno, la quale accadde nel dì 28, è maggiore della massima variazione in più, la quale per molti luoghi si verificò tra il 3 ed il 4 del mese. La minima altezza assoluta venne osservata nel giorno 30, all'infuori dell'Italia meridionale, ove occorse invece fra il primo dì ed il secondo del mese. Nel giorno 5 avvenne il massimo barometrico mensile per molte stazioni, mentre per alcune altre esso risultò tra il nove ed il dieci.

Le variazioni nelle singole decadi dello scorso mese, furono assai rilevanti nella prima, poichè dal giorno 1° al 2 si verificò la minima assoluta decadica, indi si ebbe la media elevazione d'incirca 4 millimetri, passando al giorno 5, nel quale si constatò la massima assoluta della decade stessa e di tutto il mese, mentre poi il dì 6 ebbe luogo una depressione media di millimetri 2, 8 all'incirca in sole 12 ore. Nella seconda decade avvennero rapide depressioni nei giorni 11 e 17, mentre tra il 14 e il 15 notossi la massima assoluta, ed il 18 la minima assoluta di questa decade, le quali depressioni però differirono tra loro di soli millimetri 5, 5 nella media delle varie stazioni. Nella terza decade ben maggiore è la differenza (millimetri 14 circa) tra le altezze estreme decadiche, poichè alla massima tra il 22 ed il 23 susseguì una quasi continua depressione insino ai giorni 28 e 29, in cui l'abbassamento fu di circa 7 millimetri.

Ma le perturbazioni barometriche sono rese anche meglio evidenti dalla differenza fra l'altezza barometrica delle 9 antimeridiane e quella dell'ora istessa nel dì successivo da apposite note stabilite sulle variazioni barometriche che occorrono nelle 24 ore di ciascun giorno del mese, ed in cui è notata. Vuolsi avvertire tuttavia che nelle nostre note non figurano che soli gruppi di stazioni. Il primo gruppo che comprende Moncalieri, Alessandria, Pavia, Cremona, Guastalla, Ferrara, e segna una linea diretta da E ad O, attraversando l'alta Italia, anzi la gran valle del Po, prosegue quasi uno stesso parallelo. Il secondo gruppo corre invece una linea da S a N, con qualche inclinazione ad E, e segando l'alta Italia quasi a seconda d'un meridiano, e toccando poi le spiaggie occidentali d'Italia verso il Mediterraneo, comprende, Sondrio, Milano, Genova, Livorno, Napoli e Palermo. Il terzo gruppo, rappresentato solo da Bologna, Ancona, Forlì e Perugia, traccia un'altra linea parallela quasi alla precedente, tenendo dietro alle spiaggie orientali volte all'Adriatico. Le variazioni barometriche diurne occorse nei varii punti di questi gruppi valgono a mostrare, quasi a colpo d'occhio, il generale andamento delle onde atmosferiche.

E poichè nel primo gruppo le variazioni si possono dire quasi simultanee, mentre negli altri due esse si vanno succedendo, sebbene a breve differenza di tempo, può concludersi che nell'aprile le anzidette onde, in generale almeno, procedettero da N a S. Alle perturbazioni barometriche occorse in Italia vennero poi contrapposte quelle delle 7 antimeridiane d'ogni dì alla stessa ora del dì successivo, propria di non poche stazioni d'Europa, e raggruppate in un modo analogo al sovradetto, approfittando dei dati del *Bulletin international* che con tanto vantaggio della scienza pubblicasi dal Leverrier. Un gruppo comprende Elsingfors, Pietroburgo, Libao, Riga, Vienna, Trieste, Ancona e Palermo, disposti in una linea che procede da N a S. Gli altri due gruppi, il primo di Brest, Havre, Strasburgo, Vienna e Nicolajeff; il secondo di Lisbona, Madrid, Livorno e Lessina segnano invece due linee a seconda dei paralleli, l'una che passa pel settentrione della Francia e stendesi sino alla spiaggia settentrionale del Mar Nero, l'altra che attraversa il Portogallo, la Spagna e l'Italia.

Anche da questi tre gruppi si scorge come in generale le onde di depressione e di elevamento procedano in direzione da N O a S E, giacchè nel primo gruppo si scorge aver esse non solo precedenza di tempo, ma ancora una ben maggiore intensità nelle stazioni più settentrionali di Elsingfors, Pietroburgo e Libao, che non in quelle di Ancona e Palermo. Nel secondo gruppo, sebbene vi sia qualche concordanza fra i punti più occidentali e tra loro non molto disco[illegible] (Brest, Havre, Strasburgo), poco [illegible] poi mostrano coi punti più [illegible] accordo essi tali, e massime co[illegible] remoti e più orientali barome[illegible] Nicolajeff, dove le escursioni [illegible]riche sono altresì poco sentite. Analoghi riflessi si possono fare sul secondo gruppo, sebbene esso abbia una ben minore estensione nel senso d'un parallelo. Però codesti raffronti riuscirebbero anche più concludenti quando non si verificassero così numerose e frequenti interruzioni nelle trasmissioni telegrafiche inviate a Parigi da alcune stazioni più settentrionali di Europa, e dalle poche stazioni più orientali della Russia asiatica. E si noti che le stazioni appunto di Aparanda, di Ernosand, di Skudensnöes e di Nicolajeff offrirebbero moltissima opportunità per le anzidette indagini, le quali acquisterebbero un valore scientifico ed un'importanza pratica tanto più grande quanto maggiore sarà la distanza tra le estreme stazioni, così nella direzione dei paralleli, come in quella dei meridiani. Se Inghilterra, Francia, Russia ed Italia si consociassero in questo intento, limitando le trasmissioni telegrafiche a piccolo numero di punti intermedi, ed occupandosi invece più seriamente dei più lontani, con minore dispendio raggiungerebbero più presto utilissimi risultati.

Questo Ministero spera di poter fra breve agevolare d'assai codeste ricerche sull'andamento delle perturbazioni barometriche, almeno in Italia, mediante la pubblicazione d'alcune tavole, nelle quali verranno segnate, a riscontro le une delle altre, le curve barometriche mensili per alcune stazioni, scelte tra le molte, per opportuna situazione e per ispeciale diligenza degli osservatori.

Temperatura. — Chi consideri lo straordinario freddo dell'ultima decade di marzo, troverà abbastanza temperata la prima decade di aprile, la seconda e la terza decade di questo ultimo mese offrirono temperature più elevate del consueto.

Però nei giorni 1 e 2 del mese, in tutta Italia, si ebbero temperature notevolmente basse, ed in più luoghi inferiori a 0°, persino a Firenze (— 1° 3); susseguite tuttavia da temperature rapidamente crescenti, cosicchè il 6 ad Aosta, a Milano, ad Alessandria, ed in più altri luoghi di minor latitudine si avevano massime diurne superiori a 20°. È rimarchevole che la media diurna per la prima decade riescì di ben poco diversa nelle stazioni d'ogni parte d'Italia, e compresa fra 10 a 12 gradi.

Nella seconda decade i giorni più freddi furono nell'Italia alta e nella media l'11 ed il 12, e nella meridionale il 13 ed il 14, con minime che segnavano tra 6 ed 11 gradi. All'opposto i giorni 17 e 18 furono in quasi tutta Italia i più caldi della decade, con massime diurne fra 22° e 25°. Anche nella terza decade ebbersi temperature minime fra 7 ed 11 gradi nei giorni 23 e 24: mentre le massime assolute, che in molti luoghi, anche settentrionali, oltrepassarono i 27°, si verificarono in giorni assai differenti da sito a sito. Anzi è cosa notevole che nelle ultime due decadi di aprile, non solo le massime assolute, ma anco le medie diurne risultarono sensibilmente maggiori nella parte settentrionale. Così, ad esempio, a Sondrio, a Milano, a Cremona, a Bologna si ebbero nella seconda decade temperature medie maggiori che non a Firenze, a Roma ed a Napoli. Ed anche nella terza decade le medie delle stazioni notate negli specchi decadici da Bologna sino a Sondrio. In generale poi le stazioni marittime dell'Adriatico diedero nella seconda e terza decade temperature più elevate che non le analoghe stazioni verso il Mediterraneo.

Nel complesso del mese la media delle estreme diurne differisce di poco dalla media delle tre osservazioni fatte alle 9 antimeridiane e pomeridiane ed al mezzodì.

Umidità, stato del cielo, pioggia. — Chi riflette come dai confronti decadici e dal mensile, astrazione fatta di Sondrio, stazione elevata e vicinissima alle Alpi, le stazioni dove l'umidità relativa dell'aria riesce minima, sieno Pavia, Ferrara e Milano, troverà ragionevole il dubbio emesso già nel riassunto mensile del marzo, che cioè in codesto genere d'osservazioni la prontezza e sensibilità dei termometri, e le cure usate nell'osservarli abbiano tanta influenza, da non permettere sicuri raffronti sul vero stato igrometrico dell'aria nelle diverse località. Vuolsi ritenere inoltre che in molte stazioni non s'adoperi il ventilatore a ruota, onde agitare e rimuovere intorno ai due termometri, e che in altre si mantenga di continuo bagnato l'uno dei termometri, coll'addurvi acqua per capillarità da un sifoncino poco da esso discosto, con che s'altera lo stato dell'aria circostante, massime quando questa non sia rimutata dalla ventilazione. Di che nasce la necessità di raccomandare nuovamente ai diversi osservatori di attenersi anche sotto questo rispetto alle *norme* diramate da questo Ministero.

In tutto il mese furon pochi i giorni nuvolosi; però nella seconda decade i giorni sereni si riscontrarono ovunque in minor numero che nella prima e nella terza decade.

Nella prima decade cadde acqua misurabile solo a Genova. Anche nella seconda decade ebbesi scarsissima pioggia dal 18 al 20 in poche stazioni, e solo un po' meno scarsa nella parte occidentale del Piemonte (Aosta, Moncalieri e San Remo). Un solo giorno piovoso s'ebbe nella terza decade, il 30, nel quale verificossi una pioggia temporalesca e dirotta in tutta Italia; con notevole differenza tuttavia nella durata e nella quantità, anche per stazioni poco discoste tra loro: così a Milano cadde in quello stesso dì più del triplo d'acqua che non a Pavia; ed a Siena piovve il doppio di Firenze e sette volte più di Livorno. In se[illegible] alle rapide depressioni barome[illegible]che dei giorni 28 e 29, nel dì 30 app[illegible]anto il barometro presentò quasi per tutta Italia una rapida ascensione.

Elettricità atmosferica. — Benchè sino ad ora la elettricità atmosferica venga osservata, per quanto ci è noto, con istrumenti di simil forma soltanto in due stazioni, a Napoli cioè ed a Pavia, e sebbene quegli strumenti pur costrutti su di un medesimo modello, non si possano ancora ritenere al tutto paragonabili nelle loro indicazioni, riescirà non inutile la pubblicazione di alcuni dati propri delle due stazioni, a stimolo di altri osservatori, così a Pavia come a Napoli si fa uso del conduttore mobile, giustamente raccomandato dal Palmieri, e dell'elettrometro bifilare, recentemente proposto dal medesimo. Questo ultimo strumento, se non può dirsi perfetto, certo si presta ai confronti nelle indicazioni assai meglio che non l'elettrometro unifilare. Di gran pregio scientifico sono pure le osservazioni che da alcuni anni si fanno a Roma dal P. Secchi, poichè colle diligenze da lui adoperate, anche l'elettroscopio ad una fogliettа colle pile può dare misure tra loro paragonabili; ma non ci pare che così facilmente come coll'elettrometro bifilare, si possano rendere paragonabili tra di loro le indicazioni avute in diverse località da siffatto apparecchio.

In tutto il mese ebbesi una sola indicazione di elettricità negativa a Napoli, e assai forte, alle 3 pomeridiane del giorno 1, quando il cielo era tutto coperto da nubi, l'aria notevolmente umida (84 su 100), e scorgevasi un temporale a N E. Ed invero dalle osservazioni fatte a Pavia da oltre 3 anni, come da quelle del Palmieri a Napoli, risulta esser di rado l'atmosfera in tensione negativa, e ciò verificarsi segnatamente lorchè in luoghi circostanti a quello ove è fatta l'osservazione col conduttore mobile cada pioggia o nève o grandine, più che non avvenga nel luogo stesso.

Ozono. — Le osservazioni ozonometriche riguardano Venezia, Pavia e Perugia, nella quale s'è fatto uso della scala del Schönbein, in cui col numero 10 si designa il massimo di azione. Per quanto resti ancor molto a desiderare circa alla paragonabilità delle cartoline ozonoscopiche impiegate, circa il loro modo d'esposizione, e circa la valutazione dei vari gradi delle tinte, al che pure si spera di provvedere, i risultati ottenuti ci sembrano di qualche interesse raffrontandoli sopratutto colle condizioni di elettricità, di serenità e di umidità nelle singole stazioni. A Pavia ed a Venezia in ogni decade, l'ozono apparve maggiore nelle ore di notte che non in quelle di giorno: ma la differenza è ancor più sensibile a Pavia, dove i dati medii della notte corrispondono al doppio di quelli del giorno.

Da questo fatto, a tutta prima sembrerebbe potersi argomentare che l'umidità atmosferica influisca, almeno, nel rendere più sensibili le cartoline all'azione dell'ozono: ma ove si confronti dì per dì il grado ozonometrico con quello dell'umidità relativa, vuolsi convenire che un'altra influenza esiste oltre la sovracitata, quella cioè di una quantità effettivamente diversa di ozono dall'uno all'altro giorno. Chi guardi ai valori medii non può inferirne una correlazione fra l'ozono e l'attività della vegetazione, poichè nella seconda e terza decade nelle quali la temperatura crebbe rapidamente, l'ozono apparve piuttosto in quantità minore che nella prima decade, in cui la vegetazione fu certo meno attiva, per la temperie rimasta ancora troppo bassa.

Materie solide nell'atmosfera. — Da qualche tempo si è giustamente volto il pensiero anche alla determinazione della quantità di materie solide diffuse nell'atmosfera in un col vapore acqueo, e che si rinvengono nell'acqua cadente (pioggia, neve e grandine). Però, nella lusinga che altri possa intraprendere un così interessante ordine di ricerche, stimiamo opportuna la pubblicazione delle seguenti lodevolissime indagini di chimica atmosferica, istituite in Pavia dal dottore Alfonso Cossa.

Materie solide rinvenute in un litro d'acqua caduta in Pavia nel 1865.

Mese		Grammi
Gennaio.	Pioggia nella notte dal 13 al 14	0,1771
»	Neve nella notte dal 16 al 17	0,0300
»	Pioggia e neve nel dì 21	0,0914
»	Pioggia e neve nella notte dal 21 al 22	0,0603
»	Pioggia nel giorno 26	0,0805
Febbraio.	Pioggia e neve nel dì 1	0,0500
»	Neve nel giorno 17	0,0735
Marzo.	Neve nella notte dal 6 al 7	0,9159
»	Pioggia nella notte dall'11 al 12	0,0303
»	Pioggia e neve nella notte dal 19 al 20	0,0186
»	Pioggia e neve nel dì 20	0,0350
»	Neve nella notte dal 21 al 22	0,0157
»	Neve nel giorno 22	0,0179
»	Neve nel giorno 23	0,0290
»	Pioggia e neve nel giorno 24	0,0500
»	Neve nella notte dal 26 al 27	0,0200
»	Neve nel giorno 27	0,0306
»	Neve nella notte dal 27 al 28	0,0320
Aprile.	Pioggia nel dì 30	0,0681

Carte topografiche. — L'uffizio superiore del corpo di stato maggiore in Torino ha condotte a termine e pubblicate le seguenti *carte*, le quali, per l'esattezza e la finitezza del lavoro, nulla lasciano a desiderare.

Queste carte si possono acquistare dallo stesso uffizio dello stato maggiore a Torino; trattandosi di una pubblicazione per più rispetti importantissima, specialmente per l'esercito, ne diamo la descrizione ed i prezzi:

« Carta dell'Italia superiore e centrale alla scala di 1 a 600,000, in sei fogli, incisa sul rame.

Prezzo dei 6 fogli, lire 15; di ciascun foglio separato, lire 3.

Pianta topografica della città di Palermo e dintorni in 4 fogli alla scala di 1 a 5,000.

Prezzo dei 4 fogli, lire 10; di ciascun foglio separato, lire 3. »

ULTIME NOTIZIE

Il *Débats*, parlando del decreto relativo all'ultimo prestito italiano, soggiunge:

« Le sottoscrizioni al di là dei 10 franchi di rendita sono ridotte al 9 per cento della loro cifra totale; è questa una prova della misura del credito di cui gode in oggi il Governo italiano.

« Egli è evidente che l'Italia ha una fede robusta nella vitalità del nuovo ordine di cose, giacchè questa fede non si manifesta soltanto con parole, ma si appalesa pure con fatti; e quale fatto potrà mai essere più eloquente di quello di un popolo che si affretta a portare alla prima chiamata il suo danaro al Governo?

« Il successo del prestito è argomento di tanta eloquenza che i nemici dell'unità italiana dureranno fatica ad impugnarlo. »

— Dev'esser sottoposto, fra breve, alle deliberazioni del Corpo legislativo in Francia un progetto di legge relativo ad una nuova applicazione della pila di Volta; questo progetto porta un premio di 50,000 franchi da assegnarsi alla fine di un quinquennio all'autore della scoperta per la quale la pila di Volta possa applicarsi, con vantaggio economico, sia all'industria, sia all'illuminazione che alla chimica, alla meccanica, alla medicina pratica.

— Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pesth ravvivò le speranze del partito conservatore che vedrebbe volontieri un ravvicinamento coll'Austria.

Il Governo austriaco non mancò infatti di mostrarsi proclive ad un accordo che doveva por fine a vecchi dissensi e suggellare la pace fra quelle provincie e l'impero mercè l'apertura della Dieta in Pesth.

Se non se l'improvvisa partenza del signor Deak venne a provocare nuove difficoltà, difficoltà che l'*Ost Deutsche Post* non crede però tali da mandare a rovescio l'opera di tanti anni, frutto, egli dice, di tante fatiche.

L'*Ost Deutsche Post* parlando della prossima convocazione delle Diete di Agram e di Pesth, asserisce che la prima crea maggiori imbarazzi all'Austria, che non la seconda, perchè il buon senso politico in Ungheria ha fatto in questi ultimi anni grandi progessi, ed or, più che mai la maggioranza della nazione si mostra proclive a venire ad un accomodamento.

Che se nell'Ungheria il partito nazionale si trova diviso in riguardo alle opinioni più o meno radicali, esso è però tutto concorde nel volere una Ungheria, e nel volerla oramai; dice il giornale; unita all'Austria coi legami portati dalla Costituzione del Regno.

Nella Croazia all'incontro mentre gli uni desiderano l'unione all'Ungheria, gli altri vagheggiano un'impero slavo, il cui embrione sarebbe il regno trino della Croazia, Schiavonia e Dalmazia.

D'altronde la condotta tenuta dal Bismark negli affari dei ducati giova di molto a far sì che l'Austria desideri ardentemente la pace coll'Ungheria per poter opporre una più solida resistenza alle mire del Gabinetto di Berlino.

Di là si spiega il rifiuto opposto da Francesco Giuseppe alla sanzione di certe leggi penali, e contro la stampa, che dai ministri erano state proposte per l'Ungheria, e di là pure si spiega l'iniziativa del viaggio attuale a Pesth stata presa dallo stesso imperatore senza aver consultato i ministri.

— Il signor di Bismark, nella seduta del 2 corrente, rispondendo al relatore sul progetto di legge circa le spese straordinarie per la marina, il signor Virchow, il quale era trascorso ad alcune insinuazioni un po' vive contro il ministro, dichiarò che voleva di quelle parole una riparazione personale, e ch'era pronto a terminare la vertenza al modo degli *Orazii* e *Curiazii*.

Questo incidente, notano i giornali, cagionò profonda sensazione.

— Il principe Couza ha legalmente adottato un fanciullo che assume il titolo di Principe Alessandro. Questo fatto così semplice in apparenza ha prodotto viva sensazione nei Principati, essendochè la sovranità di questi, com'è noto, è semplicemente elettiva.

— L'imperatore del Brasile nel discorso d'apertura delle Camere annunziò avere il suo Governo riconosciuto il nuovo impero del Messico, ed essere i buoni rapporti tra il Brasile e l'Inghilterra pienamente ripristinati. La prima seduta della Camera ebbe luogo l'8 maggio, e il Ministero, non avendo ottenuto la maggioranza nella elezione del presidente, diede la dimissione. Dopo parecchi tentativi infruttuosi, il senatore Nabuco, come già annunziò il telegrafo, venne incaricato di comporre il nuovo Ministero.

Le ostilità tra il Paraguay e il Brasile erano incominciate; gli alleati brasiliani contano sopra una forza di 75,000 uomini; è imminente una collisione.

— Si annunzia come imminente la pubblicazione di un ukase, il quale deve riordinare sopra nuove basi il personale giudiziario, le varie giurisdizioni e l'amministrazione della giustizia in tutto l'impero russo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7. *Corpo legislativo.* — Thiers pronunziò un nuovo discorso in cui ha ripetuto le cose stesse dette nella seduta di venerdì. Vuitry gli rispose.

Nuova-York, 27 *maggio.* — Dicesi che sia dato ordine che Davis venga incatenato.

Si dice pure che Kirby Smith abbia ricevuto rinforzi dal Mississipì.

Hood e il suo stato maggiore sono giunti nel Texas.

Un distaccamento federale fu battuto il giorno 12 nel Texas.

Assicurasi che Johnson abbia deciso di lasciare che gli Stati interessati sciolgano da sè la questione del suffragio dei negri.

La legislatura del Connecticut si dichiarò favorevole al suffragio dei negri.

L'*Herald* ha proposto che si apra una sottoscrizione volontaria per liquidare il debito nazionale. In seguito a ciò fu sottoscritto in due giorni più di un milione di dollari.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

PERGOLA, ore 8 1/2. — Prima rappresentazione dell'opera del maestro Oreste Carlini, intitolata: *Gabriella di Falesia.* — Ballo: *L'esposizione di Londra.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Il duello.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. Due rappresentazioni, a ore 7 e a ore 9. Lo spettacolo è stato variato.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Il 6 giugno

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756, 0	mm 755, 3	mm 755, 5
Termometro centigrado	22, 5	26, 0	22, 5
Umidità relativa	80, 0	60, 0	75, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE debole	NE quasi fort.	NE debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 16,8 }

Minima nella notte del 7 + 16,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze 6 giugno 1865.

CAMBI	Giorni	L	D	VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Livorno	8	100 »	99 2/3	5 % god. 1 Gen. 65	66 60	66 55	66 95	66 92 1/2	» »	» »
Detto	30	99 1/2	99 1/4	Detto in sottoscrizione	68 40	68 25	» »	» »	» »	» »
Detto	60	99 »	98 5/8	3 % god. 1 Ott. 64	42 20	42 10	» »	» »	» »	» »
Roma	30	506 »	505 »	Imprestito Ferriere ... » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »
Bologna	30	99 1/4	99 »	Obb. Tes. Tosc. 1849 } 1 »	» »	102 1/2	» »	» »	» »	» »
Ancona	30	99 1/4	99 »	5 % p. 10						
Napoli	30	99 1/4	99 »	Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1720	1710	» »	» »	» »	1710 fc.
Milano	30	99 1/4	99 »	Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Genova	30	99 1/4	99 »	Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Torino	30	99 1/4	99 »	Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Venezia e f.g.	30	246 »	244 1/4	Az. SS. FF. Livor. » 1 »	76 1/2	76 »	» »	» »	» »	76 fc.
Trieste	30	» »	» »	Obblig. 3 % dette » 1 »	222 3/4	222 1/2	» »	» »	» »	222 3/4 fc.
Detto	90	» »	» »	» 3 % » » 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Vienna	30	» »	» »	Az. S. F. Cent. Tosc. } 1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
Detto	90	» »	» »	di 840 lire italiane						
Augusta	30	» »	» »	Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	374 »	» »
Detto	90	211 »	209 »	Impres. comunale 5 % 1 Dic. 64	88 »	87 3/4	» »	» »	» »	» »
Francoforte	30	» »	» »	Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »	Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Amburgo	90	» »	» »	Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65	» »	71 80	» »	» »	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »	Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 63	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Detto	90	24 95	24 80	Obbl. 3 % dette 1 Lug. 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Parigi	30	100 »	99 1/2	Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto	90	99 1/2	99 »	Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lione	90	99 1/2	99 »	» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »	5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	67 »	» »
Sconto Banca 5 %				3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 50	» »

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 66,55 fine corrente. - 66,85 92 1/2 95 fine luglio.

Nelle sottoscrizioni 68,25 all'emissione.

Per il Sindaco M. NUNES-VAIS.

CATALOGO

DELLE

OPERE PUBBLICATE

DALLA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO — VIA D'ANGENNES — PALAZZO CARIGNANO

ALLARIO — Tables de nomenclature, français-ital., 1 vol. L. 1 »
ALASIA — Theologiae moralis, 8 volumi in-4° grande » 30 »
* ATTI del Parlamento subalpino:
Ristampa del 1848, 5 volumi in-4° grande . . . » 56 80
» del 1849, 6 » . . . » 78 60
» del 1850, 2 » . . . » 45 60
* ATTI del Parlamento italiano:
Ristampa del 1860, 3 volumi in-4° grande . . . » 39 20
» del 1861, 5 » . . . » 145 20
* ATTI del Municipio di Torino: annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-62-63, a L. 10 caduna . . . . » 100 »
BERTOLOTTI — Il Salvatore (terza edizione), 1 volume. » 5 »
BON-COMPAGNI — Considerazioni sull'Italia centrale, 1 vol. » 3 50
* BORGHI — Sull'ordinamento della marina militare italiana, 2 volumi . . . . » 16 »
BIORCI — I miei trent'anni, 1 volume . . . . » 1 »
BORON — Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia doppio indice degli atti del Governo dall'anno 1848 a tutto il 1859, 1 volume in-8° . . . . . » 2 50
BORSANI — L'uomo e la società, 1 volume in-8° . . » 5 »
BROFFERIO — (Memorie di): *I miei tempi*, 2 volumi in-16° (il primo e secondo della raccolta) . . . . . » 5 »
BUNSEN — I segni del tempo o lettere sopra la libertà di coscienza, 1 volume in-8° . . . . » 4 »
CARANTI — La nuova Roma, 1 fascicolo in-12° . . . » » 20
CARUTTI — Storia di Emmanuele III, 2 volumi in-8° . » 10 »
CASPER — Manuale pratico di medicina legale, tradotto dal tedesco dal dottore Emilio Leone, con aggiunte del cavaliere Carlo Demaria, 2 volumi in-8°. (Opera utile a tutti i medici, specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati) . . . . L. 16 »
CAVALLERI — Dinastia di Napoleone - Ricordi storici del primo impero, 1 volume . . . . » 1 20
CHAPUSOT — Vera cucina casalinga, 1 volume in-16° . » 4 50
* CHEVALLAY — Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali, 1 fascicolo in-8° . . . . » 2 »
CIBRARIO — Brevi notizie storiche e genealogiche dei Reali di Savoia, 1 volume in-4° . . . . » 3 50
— Operette varie: Delle finanze della monarchia di Savoia ne' secoli XIII e XIV — Dell'origine dei cognomi — Vita di Filiberto Pingone — Lezione sopra un sonetto di Dante — Dei conti d'Asti — Nota sul commercio degli schiavi — Lettere scritte in un viaggio di Spagna e di Portogallo, 1 volume in-8° grande » 5 »
— Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati con note ed illustrazioni, 1 vol. in-8° » 10 »
— Notizie sulla vita di Carlo Alberto, 1 volume in-8° » 2 50
— Dell'economia politica del medio evo (quinta edizione italiana), 2 volumi in-8° grande . . . . . . » 12 »
— Novelle, nuova edizione riveduta dall'autore, 1 volume in-16° . . . . » 1 50
CICCONE — Coltivazione del gelso e governo del filugello, 1 volume in-8° con incisioni . . . . » 5 »
CHIALA — Une page d'histoire du Gouvernement représentatif en Piémont, 1 volume in-8° grande . . . » 6 »
* CLARETTA — Memorie storiche intorno alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, 1 volume in-8° » 4 »
* — Notizie storiche intorno alla vita ed ai tempi di Beatrice di Portogallo, duchessa di Savoia . . . » 4 «
CODICE CIVILE, 1 volume in-8° . . . . » 3 50
COLLEZIONE delle leggi, dei regolamenti e delle decisioni sul registro-bollo, 1 volume diviso in 3 libri. . » 5 30
— volume II diviso in 5 fascicoli . . . . . . » 8 70
COSTA archiepiscopus — Synodus dioecesana taurinensis, 1 volume in-12° . . . . » 2 »
DURIO — Raccolta di epigrafi, 1 volume in-8° . . . » 3 »
ELENA — Lezioni di diritto commerciale per le scuole, 1 volume in-8° . . . . » 6
* FERRAROTTI — Manuale delle Corti d'Assisie e dei Giurati, 1 volume in-8° grande . . . . » 4 »
FESTI — Il movimento italiano nel Trentino un opuscolo in-12° . . . . L. 1 »
GALLENGA — Storia del Piemonte dai primi tempi alla pace di Parigi del 30 marzo 1856, 2 volumi in-8° . . » 10 »
GIOBERTI — Opere postume:
La riforma cattolica della Chiesa, 1 volume. . . » 4 40
La filosofia della rivelazione, 1 volume . . . . » 5 50
La protologia, 2 volumi . . . . » 18 65
Miscellanée, 2 volumi . . . . » 20 »
Ricordi e carteggio, 3 volumi . . . . » 24 »
GIOBERTI — Introduzione allo studio della filosofia, 2 volumi in-8° . . . . » 19 40
Considerazioni sulle dottrine religiose di Cousin, 1 volume in-8° . . . . » 2 80
— Rinnovamento italiano, 2 vol. in-8° grande . . . » 20 »
HEYSE — Sistema della scienza delle lingue. Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal. Prima versione dal tedesco e corredata di alcune note, per Emilio Leone, 1 volume in-8° . . . . » 4 »
MANCINI-OLIVA — Patria ed amore (Canti di) . . . » 4 »
MANUALE ad uso dei membri del Parlamento, contenente le principali leggi organiche dello Stato ed i regolamenti delle due Camere, ecc., 1 volume compatto di 522 pagine, legato in tela inglese . . . . . . » 8 »
Appendice al detto Manuale . . . . » 3 »
MAROCCO — Basilica magistrale di Torino: Sunti storico-statistici, 1 volume . . . . » 5 »
— Cenni sull'arte tipografica, 1 volume in-12° . . . » 2 »
— Considerazioni sopra la donna, strenna per l'anno 1864:
Edizione elegante in cartoncino. . . . . . . » 3 »
Id. in tela . . . . » 4 »
MASSINI — Vita dei Santi, 6 volumi . . . . . . » 9 »
MIRAGLIA — Canti dell'esilio, 1 volume . . . . . » 2 »
MICHELINI ALESSANDRO — Storia della marina militare del cessato regno di Sardegna, 1 volume . . . . . » 3 »
MONUMENTI legali del Regno Sardo dal secolo XII al XV:
Statuti d'Agliè, anno 1448 . . . . » 2 »
» di Pavone, anni 1326-1507 . . . . . . » 2 »
» d'Ivrea, anno 1334 . . . . » 4 »
» di San Giorgio, anni 1343, 1422 e 1468 . . » 4 »
» di Strambino, anno 1438 . . . . » 2 60
MOZZONI — Tavole cronologiche critiche della storia della Chiesa universale. Venezia 1852, 1 atlante in foglio » 50 »
MUSSO — Prime letture ad uso delle scuole . . . . » » 15
OPERTI — Leggi e regolamenti di polizia, 1 volume . » 8 »
OFFICIA propria sanctorum novissima, 1 volume . . L. 2 »
ROCCA — Senza politica (Racconti), 1 volume . . . » 4 »
RACCOLTA GENERALE dei regolamenti, manifesti, notificazioni ed altri provvedimenti per l'amministrazione della Città di Torino, 1 volume in-8° . . . . » 10 »
RACCOLTA dei regolamenti, manifesti, istruzioni, ecc., per la polizia urbana e rurale della Città di Torino, 1 volume in-8° . . . . » 4 »
REGOLAMENTO per l'amministrazione interna del Municipio di Torino, 1 volume . . . . » 1 50
REGOLAMENTO per l'ornato e polizia edilizia della Città di Torino, 1 fascicolo . . . . » » 80
ROPOLO — L'amore a vent'anni, romanzo, 1 volume . » 1 50
ROVERE — Descrizione del palazzo reale di Torino, 1 volume in-8° . . . . » 3 »
RUBINI — Storia di Russia dai primitivi e principali suoi popoli (sino all'anno 1725, 1 volume in-8° . . . » 7 50
SAVINI — Biblioteca delle Stravaganze, 3 volumi in-32° » 4 »
— Scandagli marittimi, 1 volume in-8° . . . . . » 4 »
STATISTICA AMMINISTRATIVA del Regno d'Italia, 1 vol. in-4° » 8 »
STATISTICA della provincia di Sondrio, 1 volume in-4° . » 9 »
* TOUSSAINT — Il Goudar nuovissimo, grammatica italiana e francese . . . . » 2 »
* — Primo libro di lettura francese . . . . . . » » 80
* — Sunto di storia generale, 1 volume . . . . . » 2 50
VELLA — La legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 25 ottobre 1859 ordinata al miglior uso degl'impiegati delle provincie e dei comuni (terza edizione con aggiunte). . . . . » 4 »
VITE dei santi e dei personaggi illustri dell'antico Testamento, ecc., 6 volumi in-12° . . . . » 12 »
ZOBI — La Questione Romana esaminata nella sua soluzione, 1 fascicolo in-8° . . . . » » 80

SOCIETÀ ANONIMA
PER VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA
AGENTE A NOME E PER CONTO DEL GOVERNO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, numero 793, nella provincia di Napoli.

SITUAZIONE DEGLI STABILI		SE RUSTICI OD URBANI	NUMERO complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	CORRISPONDENTE loro valore complessivo	LUOGO ove si aprirà l'asta	DATA della medesima
PROVINCIA	COMUNE					
Napoli	Napoli	Urbani	7	88,761 89	Napoli . . .	23 giugno 1865.
Id.	Id.	Id.	7	59,827 30	Id.	26 id.
Id.	Castellammare .	Id.	3	107,143 09	Id.	26 id.
Id.	Afragola	Urbano con giardino	1	2,099 33	Afragola. .	26 id.
		Rustico	1			
Id.	Napoli	Urbani	10	169,597 15	Napoli . . .	28 id.
Id.	Id.	Rustico con casa colonica	1			
Id.	Id.	Urbani	10	40,495 07	Id.	30 id.
Totale del numero dei lotti e del loro valore . . .			40	467,923 83		

Napoli, 27 maggio 1865.

Il direttore demaniale.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno »	46	24	13
Svizzera . . . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania . . . . . »	82	48	27
Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento »	60	31	16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, numero 20.

Nelle provincie del regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta tipografia e dai principali librai. — Fuori del regno, alle direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20 — Arretrato cent. 40.

SOCIÉTÉ POUR LE TRAVAIL DU RIZ
DANS LES ETATS SARDES
J. ALBERTIN ET COMPAGNIE

Les actionnaires sont convoqués en assemblée générale ordinaire le 11 juillet 1865 a midi rue Notre-Dame-des-Victoires, n° 19 à Paris, pour délibérer sur la reddition: 1° des comptes de l'exercice fini le 31 mai 1865, et 2° de ceux de l'exercice précédent, l'assemblée générale de l'année dernière n'ayant pas réuni un nombre suffisant d'action pour agir valablement.

Turin, le 3 juin 1865.

50

AVVISO

Società di depurazione degli olii minerali del Regno d'Italia sotto la ditta G. A. Piano e C.

Ai termini dell'art. 24 dello statuto della società e dietro decisione del Consiglio di sorveglianza, gli azionisti della medesima sono convocati in assemblea generale e straordinaria per il giorno 26 giugno corrente mese alle ore 8 antimerid. nello stabilimento sociale per importanti deliberazioni riguardanti l'andamento della società e surrogazione del gerente.

Ai termini dell'art. 29 le azioni devono essere depositate cinque giorni prima dell'adunanza alla cassa sociale; il consiglio terrà uno dei suoi membri perciò delegato nei giorni 19 e 20 corr. dalle 2 alle 6 pomerid. onde ritirare i depositi.

47 PICCINO FILIPPO *Presid.*

Per gli effetti previsti dall'attuale Codice di commercio rendesi noto che dai signori Assunto Bartolotti, e Baldassarre Berni negozianti domiciliati in Siena, con scrittura privata del dì 22 maggio 1865 recognita per mano di notaro, e registrata nella stessa città il dì 30 dello stesso mese, si contrasse società per la rivendita di pane, vino, olio ed altri commestibili, ed il Bartolotti figura nella medesima come socio capitalista, ed il Berni socio industre, ed ha avuto principio fino dalla data dell'atto ed anderà a cessare dopo anni cinque previa una disdetta preventiva di mesi tre, quale non fatta si intenderà prorogata per un altro anno, e così di anno in anno, ai patti e condizioni resultanti dalla rammentata scrittura, quale è stata depositata nel tribunale di prima istanza di questa città, ed affissa nei luoghi prescritti dalla legge.

Siena li 5 giugno 1865.

45 ANTONIO PIPPI, proc.

MUNICIPIO DI BRENO.

Avviso di concorso pel prossimo anno scolastico 1865-66.

Onde ottenere che questa scuola tecnica venga pareggiata alle governative, il Consiglio municipale di questo comune ha deliberato che venga aperto il concorso alle cattedre di:

I. Professore di matematica 2. e 3. anno di corso, coll'incarico della fisica-chimica, e coll'obbligo della sostituzione all'incarico per l'aritmetica del 1. anno. - L. 1400.

II. Professore di lingua francese coll'incarico della contabilità commerciale. - L. 1200.

III. Incaricato di lingua italiana, storia e geografia ed aritmetica pel 1. anno di corso coll'obbligo della sostituzione al professore 2. e 3. anno di lettere, storia e geografia, collo stipendio di L. 900.

IV. Maestro elementare superiore per la quarta classe, collo stipendio di L. 900.

La nomina di tutti questi insegnanti sarà fatta per l'anno, e potrà poi venire rinnuovata, quando sia riconosciuta abbastanza idonea la persona stata eletta.

I postulanti dovranno inviare a questo ufficio municipale non più tardi del prossimo giugno la respettiva domanda su carta da bollo, munita dei seguenti titoli:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune dove trovasi domiciliato il concorrente.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Diploma legale d'idoneità.

Dallo ufficio municipale di Breno il 30 maggio 1865.

La Giunta municipale
A. RIGALI - Dott. G. PRUDENZINI
C. CELERI.

46 *Il Segretario* G. GIACOMELLA.

51 **EDITTO**

Si previene il pubblico che sotto questo medesimo giorno Antonio Del-Guerra, agricoltore di Santa Maria Del Giudice, comune e pretura di Lucca, ha ripudiata la successione di Vincenzo Del-Guerra suo padre, morto il 1° maggio 1847.

Dalla cancelleria della regia Pretura di Lucca, campagna, li 5 giugno 1865.

Il Cancelliere
FILIPPO LUNARDI Coad.

Il sottofirmato Leone del fu Samuel Morais, domiciliato in Livorno, è conduttore di macellerie in questa stessa città, rende noto al pubblico che esso fa tutti gli acquisti per il suo commercio a pronti contanti, e che perciò non riconosce, nè sarà per riconoscere alcun debito contratto sotto suo nome per qualunque siasi titolo.

Livorno, 6 giugno 1865.

52 LEONE DI S. MORAIS.

32 **DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA.**

Avviso d'asta

A norma del precedente avviso d'asta ha avuto luogo in questo giorno l'incanto per l'appalto della costruzione di oltre 350 chilometri di strade nell'interesse di questa provincia con la spesa complessiva non maggiore di nove milioni.

Ne sono rimasti aggiudicatari i signori Giuseppe Gianoli e Giovanni Piceni col ribasso di centesimo uno ed un quarto per ogni cento lire sul prezzo massimo determinato dal Consiglio provinciale di lire 24 mila a chilometro.

Se ne dà avviso al pubblico, aggiungendo che il termine utile a produrre un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade nel giorno 10 del venturo giugno alle ore 12 meridiane.

Reggio Calabria, 27 maggio 1865.

Il segretario-capo della prefettura
VINCENZO BORGHETTI.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.